

OH, OLIMPIUS DEI!

Di
Valerio Di Piramo

PERSONAGGI

ARISTODEO, il ladro;
TETI, sua moglie;
CIECO/ZEUS;
ERA, sua moglie;
ATTORE/ZEUS;
ATTTRICE/ERA;
ATTORE/EROS;
ATTRICE/AFRODITE;
I PASTORELLA;
II PASTORELLA;
UNA GUARDIA;

*La scena si svolge all'aperto, in un vecchio teatro
nelle vicinanze della città di Delfi nell'antica Grecia;
A sinistra una comune con una strada che conduce alla
città di Delfi sul fondo un tempio abbastanza mal ridotto;
sulla scena rovine disseminate un pò dappertutto; a destra
l'uscita che va in aperta campagna.
Sia il primo che il secondo atto si svolgono sull'ora del
tramonto di due giorni di luglio uno successivo all'altro.*

ATTO PRIMO

SCENA I °

ARISTODEO, UNA GUARDIA.

(Aristodeo entra sulla scena di corsa da sinistra; si guarda intorno, e sentendo dei rumori si nasconde dietro una colonna di fondo; entra una guardia armata e si ferma colta dal fiatone)

GUARDIA

Maledetto! Anche stavolta mi sfuggito! Ma come riesce a correre cos veloce? Sembra che abbia le ali ai piedi come Ermes! Scommetto che in tutta Delfi non esiste un'altro uomo più veloce di lui...e nemmeno più ladro! In dieci giorni avrò derubato almeno tre viandanti...ed io non riesco mai a prenderlo! Ma...ma che cos' questo puzzo di formaggio? Mhà, forse la fame e la stanchezza mi giocano brutti scherzi... sarà meglio che torni in città, prima che il buio mi sorprenda in questo luogo...(Esce da dove era entrato)

S CENA II °

ARISTODEO

ARISTODEO

(Uscendo dal nascondiglio) Finalmente se n' andato! Credevo non togliesse più le tende...certo che sto correndo un pò troppi rischi, e qualche volta...zac! Mi trancano il collo... e poi almeno ne valesse la pena! Eh no, non c' più la gente ricca come una volta: e se c'è si nasconde bene! Un tempo eravamo in pochi a esercitare questa professione...ma che dico...un'arte! La nostra un'arte. Adesso tutti rubano. Chi per la fame, chi per ingordigia, chi per sentirsi diverso dagli altri... qui finisce che a forza di sentirci uno diverso dall'altro diventiamo tutti uguali. Perfino i ricchi rubano al prossimo, spinti dal desiderio di avere sempre di più. Eh sì...artisti come me ne sono rimasti pochi! La gente ha paura, e nasconde tutto ciò che ha di prezioso...sono ormai tre anni che mi devo accontentare di merce scadente! Oggi sono riuscito a trovare solo questo pezzo di formaggio, e da come puzza deve essere anche andato a male...trovassi almeno un pò di pane! Eh, ma ormai si sa: questo è il destino dei poveri! Ti manca sempre qualcosa per essere veramente felice. Per Zeus! Ma perchè non sono nato ricco? Almeno, anche se rubavo ugualmente, avrei trovato il modo di sistemare sempre le cose senza essere punito...una pecora a Tizio... una caciotta a Caio... eh no, caro Aristodeo...il mondo non è fatto per te... il mondo fatto per quelli che se lo possono godere! Tanto valeva che non fossi mai nato...sempre a

correre, per inseguire un viandante o fuggire alle guardie. Zeus, Zeus, ma perchè non mi aiuti? Non sono anch'io una tua creatura come tutte le altre? Non ho forse anch'io il diritto di vivere, mangiare, dormire? Ah Zeus, come sai essere duro!

SCENA III °

ARISTODEO, ATTORE ZEUS.

ATT.ZEUS
ARISTODEO *(Uscendo da dietro il tempio)* Qualcuno mi ha chiamato? Chi c'è? *(Girandosi)* AHHH!!!! *(Cade in terra e si copre il volto)*

ATT.ZEUS Mi sembrato di udire una voce che invocava il mio sacro nome: sei forse tu il padrone di quella voce?!?

ARISTODEO No...sì...no, forse...hai capito male...

ATT.ZEUS Io...CAPITO MALE?!? Perchè, o mortale, hai pronunciato il mio sacro nome?

ARISTODEO Ti stavo...ti stavo ringraziando per avermi fatto trovare questo pezzo di formaggio...

ATT.ZEUS AH SI?!? E dimmi, mortale...Come ti chiami?

ARISTODEO Aristodeo...

ATT.ZEUS Aristodeo? Accidenti, che brutto nome! E ora a noi. Scommetto che ti starai chiedendo perch mi sono mostrato in tutta la mia magnificenza ai tuoi occhi!

ARISTODEO No, no...

ATT.ZEUS COME NO?!?!

ARISTODEO Sì, sì...

ATT.ZEUS Bene. Devi sapere che sull'Olimpo noi Dei ci annoiamo a morte, e che cerchiamo sempre nuovi giochi per trascorrere il tempo in modo piacevole. Tempo fa c'era Odisseo che ci faceva divertire con quelle sue astutissime trovate, e ti confesser che noi Dei l'abbiamo aiutato svariate volte; ma una volta tornato a Itaca il divertimento è cessato, e tutti noi siamo sprofondati ancora una volta in una noia tremenda... fin quando non abbiamo individuato in te una fonte di gaudio: ed eccomi qui.

ARISTODEO Io...io sarei dunque una fonte di gaudio?

ATT.ZEUS Non ancora, ma ti posso assicurare che lo diverrai molto presto.

ARISTODEO Ti prego, sommo Zeus, non farmi del male...a casa ho una moglie e una vecchia madre che mi attendono...è già tardi, e non vorrei che la pena le tormentasse...anzi, vado subito da loro...

ATT.ZEUS FERMATI, MISERO MORTALE! DOVE CREDI DI ANDARE? Cosa credi di poter fare senza il consenso di Zeus? Ma non sai che con un semplice gesto POSSO INCENERIRTI?

ARISTODEO Ne ho sentito parlare...

ATT.ZEUS Non sai che con un piccolo battito di ciglia posso renderti zoppo per tutta la vita?

ARISTODEO *(Tra se)* Questo come si muove combina dei guai...*(A Zeus)* NO! Ti prego,

ATT.ZEUS grande Zeus, zoppo no! Io devo correre!
 Va bene...la grandezza di Zeus non conosce confini. Come so punire so anche perdonare.

ARISTODEO (*Prostrandosi*) Grazie...grazie...
 ATT.ZEUS Aristodeo, adesso alzati e ascoltami attentamente: ciò che sto per dirti cambierà la tua vita.

ARISTODEO Parla pure, o sommo...ormai sono rassegnato al fato!
 ATT.ZEUS Abbiamo scommesso su di te.

ARISTODEO Avete...cosa?
 ATT.ZEUS Scommesso, Aristodeo, scommesso...io e mia moglie, Era. Poi sono entrati nel gioco anche Eros e Afrodite.

ARISTODEO Ed io...io cosa dovrei fare?
 ATT.ZEUS La prima parte della scommessa già finita...io ed Eros dicevamo che tu saresti sopravvissuto alla mia visione, Era ed Afrodite sostenevano di no...tu sei ancora vivo, vero?

ARISTODEO Mha...(*Tastandosi*) credo...credo di sì...
 ATT.ZEUS Molto bene. Allora abbiamo vinto io e Eros.

ARISTODEO Sono proprio contento...ora posso andare?
 ATT.ZEUS NO!!! Manca ancora la seconda parte, quella più difficoltosa..
 ARISTODEO E sarebbe?
 ATT.ZEUS Devi chiederci un dono: ciò che chiederai ti sarà concesso. In base al tuo comportamento futuro vedremo chi vincerà la seconda parte della scommessa.

ARISTODEO (*Tra se*) A me? Una simile fortuna è capitata proprio a me? e adesso...adesso cosa chiedo? Potrei chiedere di farmi diventare ricco...eh già! E se poi muoio a che mi servirebbero le più grandi ricchezze del mondo? Potrei chiedere la salute! Già...per continuare a correre tutta la vita!
 ATT.ZEUS E allora? Possibile che tu non abbia nemmeno un desiderio?
 ARISTODEO Ci sto pensando...non è una cosa così semplice...
 ATT.ZEUS Dimmi, Aristodeo, che mestiere eserciti?
 ARISTODEO IO? Il...il mercante.
 ATT.ZEUS Bravo! I mercanti sono il futuro del mondo..e cosa mercanteggi, formaggio?

ARISTODEO Formaggio, pane...quello che mi capita di rub...di trovare...
 ATT.ZEUS Ah, ecco. E allora? Hai pensato al desiderio?
 ARISTODEO Ecco, sommo Zeus...una cosa ci sarebbe...
 ATT.ZEUS Ebbene? Perle? Pietre preziose? Oro? Parla, poichè mi sto spazientendo!

ARISTODEO Vorrei...vorrei diventare un Dio e vivere per sempre sull'Olimpo insieme a voi.

ATT.ZEUS Cosa!? Tu vorresti...ah, ah! Un Dio! Aristodeo il mercante vorrebbe diventare un Dio! Ah, ah!

ARISTODEO Perchè mi deridi, o incommensurabile? Ho forse detto uno sproposito?

ATT.ZEUS PER LE TENEBRE DELL'ADE!!!! Come osi tu. Piccolo e insignificante mortale, polvere nella polvere, niente nel niente, chiedere tanto? Ma non sai che per una richiesta così sfac-

ARISTODEO
 ciata io posso toglierti quella tua squallida e inutile vita
 e scaraventarti tra le braccia di Minosse?
(Prostrandosi) Perdonami, o saggio Zeus... non immaginavo che
 la mia richiesta potesse irritarti così...ma è vero, sono
 solo un presuntuoso....

SCENA IV °
ATTRICE ERA e DETTI

ATT.ERA
(Entrando da dietro il tempio) La tavola è imbandita già da
 un pezzo... attendiamo solo te, o Zeus, per dare inizio a
 quella che sarà una delle più lunghe notti di questa splendi-
 da estate.

ATT.ZEUS
 Per le tenebre dell'Ade! Mi ero completamente dimenticato della
 festa! Vedi Aristodeo? E' tutta colpa tua! Ma dimmi, o divina
 Era, cosa festeggiamo?

ATT.ERA
 Se tu potessi invecchiare, ti direi che invecchi proprio male,
 o sommo Zeus! Chi la tua figlia prediletta?

ATT.ZEUS
 Afrodite.

ATT.ERA
 E oggi la bella Afrodite con chi si è unita in matrimonio?

ATT.ZEUS
 Con il valoroso Efesto.

ATT.ERA
 E allora, mio smemorato compagno?

ATT.ZEUS
 Ah già! Adesso ricordo tutto! Andiamo pure...

ARISTODEO
 Un momento! E io?

ATT.ERA
 E costui chi sarebbe? Un Dio minore? Strano, non ricordo di
 averlo veduto nè sull'Olimpo nè in altro luogo...

ATT.ZEUS
 Ma come! Non vedi che è solo un comune mortale? E' l'ogget-
 to della scommessa di poco fa.

ATT.ERA
 Scommessa? Che scommessa?

ATT.ZEUS
 E poi hai il coraggio di dire che invecchio male io!

ATT.ERA
 Ah, "quella" scommessa! Ora ricordo tutto...è ancora vivo?

ARISTODEO
 Col vostro permesso...

ATT.ERA
 Benissimo...così io e Afrodite abbiamo vinto anche questa
 volta. Andiamo ora, ci stanno attendendo.

ATT.ZEUS
 Voi avete...che cosa? No, guarda, la scommessa l'abbiamo vinta
 io e Eros!

ATT.ERA
 Ma neanche per sogno! Ricordo tutto benissimo! Voi dicevate
 che sarebbe morto di spavento, io e Afrodite che sarebbe
 sopravvissuto.

ATT.ZEUS
 PER LE TENEBRE DELL'ADE! Osi forse mettere in dubbio la paro-
 la del sommo Zeus?

ATT.ERA
 La parola no, ma la testa sì!

ARISTODEO
 Scusate...non credo sia il caso...

ATT.ZEUS
 SILENZIO!!! E la seconda parte della scommessa? Quella te la
 ricordi?

ATT.ERA
 Certamente. Gli hai dato ciò che ti ha chiesto?

ARISTODEO
 Lo stava per fare, ma poi...

ATT.ZEUS
 SILENZIO!!! Sai almeno cosa ha avuto l'ardire di chiedere?

ATT.ERA Me lo posso immaginare...avrà chiesto del denaro...
 ATT.ZEUS Ma che denaro! Ha chiesto molto di più...vuole diventare un Dio minore!
 ARISTODEO Minore, minore...non troppo minore!
 ATT.ZEUS SILENZIO!!!
 ATT.ERA E tu hai osato chiedere tanto? Ma non sai che per diventare
 Dei necessario essere puri di spirito?
 ARISTODEO Ecco...veramente questo non lo sapevo...
 ATT.ZEUS Dunque devo dedurre che tu sei contraria!
 ATT.ERA Certamente! Mancherebbe solo uno come lui sull'Olimpo!
 ARISTODEO Lo sapevo che non era possibile...via, allora io tornerei da
 mia moglie...grazie di tutto...
 ATT.ZEUS FERMO!!! Come puoi credere che mia moglie conti più di me?
 Torna domani sera prima di questa ora: quello che hai
 chiesto ti sarà concesso.
 ARISTODEO Davvero? Grazie, o potente, grazie!
 ATT.ERA Aspetta a ringraziarlo...ti renderò la vita così difficile
 che maledirai questo giorno! (Esce da destra)
 ATT.ZEUS Hai visto che hai fatto? E' tutta colpa tua! Addio, e non
 dimenticare di tornare domani sera...(Esce da destra) Era!
 Era, ascoltami...

SCENA V °
ARISTODEO

ARISTODEO Accidenti che avventura! E pensare che sono solo un povero
 ladro! Se tutto quello che mi capitato stasera andrà in
 porto per il meglio, potrò finalmente dire di aver avuto
 un pò di giustizia...io, Aristodeo, un ladro, magari bravo,
 ma pur sempre un ladro, sarò trasformato in un Dio per mano
 dello stesso Zeus! E che importa se sarò un Dio minore?
 Andrò ad abitare sull'Olimpo, e lassù godrò come solo gli
 Dei sanno godere! Basta con il rubare il formaggio puzzolente,
 basta con il digiuno, basta con le corse mozzafiato insegui-
 to dalle guardie! D'ora in poi tutti mi adoreranno, e chi non
 lo farà lo farò fulminare dal mio nuovo padre...e se Zeus mi
 trasformasse in un Dio maggiore? Io, Aristodeo, fratello del
 bellicoso Ares, del bellissimo Eros, della stupenda Afrodite!
 Potrei anche cavalcare Pegaso e volare fino alla luna... mi
 spiace solo per mia madre e per Teti, mia moglie...ma prima
 di andare ad abitare sull'Olimpo farò in modo che stiano
 bene tutta la vita. Ma soprattutto...non sentirò più urlare
 mia moglie...MAI PIU'!

SCENA VI °
TETI e ARISTODEO

TETI *(Da sinistra, urlando come un'ossessa)* AH, SEI QUI!!! E' DA
 OGGI POMERIGGIO CHE TI STO CERCANDO!!!

ARISTODEO
TETI (Tra sè) Come non detto.
(Picchiandolo) VAGABONDO SCANSAFATICHE! Cosa ci fai in questo posto buio e desolato? Ti sei nascosto per paura dei creditori? E chi c'era con te? Mi parso di udire delle voci... con chi stavi parlando? C'è un'altra donna? Eh? Dov'è? Dov'è che le cavo gli occhi? Dov'è che le strappo i capelli? RISPONDI, STUPIDO MARITO SENZA CERVELLO!!!

ARISTODEO (Fermandola in qualche modo) Calmati TetiNon c' nessun'altra donna...tu mi basti e mi avanzi! E poi, un giorno non lontano potresti pentirti di avermi trattato in questo modo...

TETI E come ti dovrei trattare? Come deve essere trattato un ladro, un farabutto che lascia la propria moglie digiuna per due giorni?

ARISTODEO Lascia che ti spieghi...

TETI MA COSA VUOI SPIEGARE! LADRO! Mi sposasti giurando e spergiurando che non avrei mai più fatta la fame; mi sposasti promettendomi mari e monti, oro e argento, perle e pietre preziose: e tua madre! Tua madre a ripetermi continuamente "Vedrai che non ti pentirai di aver sposato mio figlio! Un giorno ti farà felice!" E invece eccomi qua, a cercare un marito che fugge inseguito dai creditori...oh, come vorrei che Zeus ti folgorasse!

ARISTODEO ZITTA! Zitta, per la carità! Lascia stare Zeus, tu non devi nemmeno nominarlo!

TETI E perchè? Con tutta la gente che c'è in Grecia pensi forse che perda il suo tempo ad ascoltare proprio noi? Ha ben altro da fare, lui!

ARISTODEO Chi lo sa, Teti, chi lo sa...

TETI Cosa vuoi dire?

ARISTODEO Quello che ho detto. E ora fila a casa...tieni, prendi questo pezzo di formaggio e dividilo con mia madre; io ti seguirò tra poco.

TETI Formaggio? FORMAGGIO!?! Oh, che brav'uomo che sei! Come mi sbagliavo sul tuo conto! Che Zeus ti mantenga così sano e forte!

ARISTODEO E anche di più! Siamo già d'accordo...

TETI Ma che dici? Lo sai che stasera sei strano? Parli di Zeus come se sapessi dov'è e cosa fa... sembra quasi che sia un tuo amico! Stai cominciando a farneticare come tua madre, quando dice che tu e Zeus avete tante cose in comune...

ARISTODEO Lascia stare i deliri di quella vecchia e vattene a casa: io non tarderò molto.

TETI (Uscendo) Torna presto, tra poco sarà buio...

SCENA VII °
ARISTODEO

ARISTODEO E' davvero difficile farla rigare dritto. Vorrebbe comandare, vorrebbe che io facessi tutto ciò che desidera...a me!

Ad Aristodeo, un futuro Dio! (*Pausa*) Ma in fondo mi vuole bene...quando sar sull'Olimpo l'aiuterò, e non le farò mancare nulla..avrà pane e formaggio tutti i giornie qualche volta anche del vino...(Guardandosi intorno) Ma ora sarà meglio tornare a casa, finchè c'è ancora un pò di luce...
(*Esce da sinistra*)

SCENA VIII °

ATTORI:ZEUS, ERA, AFRODITE,e EROS.

(*Entrano da destra, facendo attenzione che in scena non ci sia nessuno*)

ATT.ZEUS Avete visto? Quello era l'uomo di cui vi parlavo... che ve pare? Non merita questa burla?

ATT.AFROD. Come hai detto che si chiama?

ERA Aristodeo! Avete sentito un nome più brutto di questo?

ATT.EROS E adesso? Che cosa avete intenzione di fare?

ATT.ZEUS Ancora non lo so, ma qualcosa escogiteremo... bisogna fargliela pagare...se lo merita per la sua presunzione. Poteva chiedere del denaro? No! Dovevate sentirlo: Voglio diventare un Dio! Ebbene, noi lo puniremo; non so ancora come, ma lo puniremo.

ATT.AFROD. Io non ho capito una cosa.

ATT.EROS Non una novità.

ATT.ERA Adesso non cominciate, voi due...che cos'è che non hai capito?

ATT.AFROD. Voi due...come facevate a essere qui?

ATT.ZEUS Il fato, cara Afrodite, il fato! Questo pomeriggio, appena finita la commedia che stiamo rappresentando al teatro di Delfi, siamo voluti venire a vedere com'è ridotto questo posto... dovete sapere che questo stato il teatro dove io e mia moglie (*Abbraccia Era*) abbiamo recitato per la prima volta... quanti ricordi! Là (*Indica il pubblico*) sedevano gli spettatori, e qui recitavamo noi. Avevamo una paura! Ti ricordi?

ATT.ERA Eh sì! Mi ricordo anche che quando la commedia fu finita piansi come una vite tagliata...

ATT.ZEUS Ma lasciamo stare i ricordi e torniamo a noi. Eravamo qui, seduti a guardare malinconicamente tutti quei posti vuoti, quando improvvisamente udimmo correre della gente; entrammo nel vecchio tempio, e vedemmo uno strano tipo che venne a nascondersi proprio dietro quella colonna; subito dopo arrivò una guardia, ma andò via senza averlo trovato. Fu proprio in quel momento che mi venne l'idea di giuocargli uno scherzo. Allora uscii dal mio nascondiglio e mi spacciai per Zeus... il resto lo conoscete già.

ATT.ERA Sì, ma adesso? Hai detto poco fa che questo Aristodeo verrà domani qui, e si attende che tu lo trasformi in un Dio... come farai?

ATT.ZEUS Bhà, una mezza idea l'ho già in mente...

ATT.AFROD. Sù, diccela, non tenerci sulle spine...

ATT.ZEUS Piano, piano...ogni cosa a suo tempo...devo pensarci ancora un pò, perchè non voglio che questa burla venga scoperta per qualche disattenzione. Però ricordatevi che avrò bisogno anche di voi due, e dovrete fare quello che vi dirò...vedrete che ci divertiremo, e daremo una bella lezione a questo presuntuoso ladro!

ATT.ERA Adesso andiamo a dormire...domani ci attende una lunga serata piena di sorprese e risate. (Escono tutti da destra)

SCENA IX °

ARISTODEO, UNA GUARDIA

(*Solita scena dell'inizio; Aristodeo si nasconde dietro la solita colonna*)

GUARDIA (*Entra in scena col fiatone*) Non ce la faccio più! Mi devo fermare, altrimenti mi scoppia il cuore..(*Guardandosi intorno*) Guarda guarda! Non sono nel solito teatro di poco fa? Quel maledetto! Ma perchè fugge sempre in questa direzione? Che abbia qui il suo covo? E se non fosse solo? Se fosse il componente di una banda? (*Rabbrividendo*) Bhè, ormai è buio, e non troverei nemmeno un cavallo...sarà meglio che torni a casa. (*Uscendo da sinistra*) Per Zeus! Se lo prendo gli mozzo le orecchie e gliele faccio mangiare!

SCENA X °

ARISTODEO

ARISTODEO (*Uscendo cautamente dal nascondiglio*) Sono stato veramente un pazzo! Ma cosa cerco? Cosa voglio? Non mi basta la fortuna che ho avuto? Per un pelo quella guardia non mi prendeva! Ma si sa...l'occasione fa l'uomo ladro...e io comincio a credere che più ladri di me non ci sia nessun, nè in cielo nè in terra! Stavo tornandomene a casa, quando ho visto quel bel mercante grassottello che prometteva di avere con sè mille delizie...a quest'ora di notte, poi...solo come un cane... ed io non ho resistito. Sono andato pian pianino dietro le sue spalle e l'ho assalito...e in quel preciso istante è arrivata la guardia! E per cosa? Per questo pezzo di pane! Pazzo, sono stato un pazzo...e pensare che a casa mi attende mia moglie con un pezzo di formaggio! Basta. Quello che stato stato...adesso vado a casa, e giuro che non cadrò più in tentazione...(Si avvia verso sinistra)

SCENA XI °

ARISTODEO, IL CIECO

CIECO/ZEUS (*Entra da destra*) C'è qualcuno qui? Mi è sembrato di udire dei passi...se c'è qualcuno lo supplico di non farmi del male..

non sono che un povero cieco...aiutatemi...(Aristodeo muove un passo verso di lui) Chi c'è là? Ti ho sentito, sai? Ma perchè non parli? Che cosa...cosa vuoi farmi? Le tue non possono essere intenzioni oneste, altrimenti mi avresti già salutato...non puoi nemmeno essere un animale, perchè ho imparato già da molto tempo a distinguere i passi umani...ma allora chi sei? Ah, ho capito...non puoi essere che un ladro...se è così ti avverto che stai perdendo il tuo tempo, poichè ormai non mi sono rimasti nemmeno gli occhi per piangere sulle mie sventure...

ARISTODEO

(Tra sè) Per il cielo! Costui cieco, eppure ha indovinato subito che sono un ladro! Figuriamoci cosa potrebbe fare se potesse vedere!

CIECO/ZEUS

Insomma, perchè non parli? Sei forse muto? Che bella coppia saremmo! Un muto e un cieco...

ARISTODEO

Che dici vecchio? Cosa stai farneticando?

CIECO/ZEUS

Finalmente! Allora non sei muto! Spero solo che tu sia una brava persona, poichè ho sempre paura di incontrare dei farabutti...ho tanta fame..ormai sono due giorni che non incontro anima viva...sono allo stremo delle forze..tu mi puoi aiutare?

ARISTODEO

Ti aiuterei volentieri, vecchio, ma purtroppo non possiedo niente...

CIECO/ZEUS

Non importa, non importa...dicono tutti così...tanto io non li posso vedere. Ma non stato sempre così, sai? Un tempo anch'io vedevo ciò che tu vedi, ma poi la luce cominciò ad andarsene, non so per quale prodigio... e da allora il buon Zeus mi ha tenuto sempre al buio.

ARISTODEO

Buono? Ma perchè lo chiami buono dopo ciò che ti ha fatto?

CIECO/ZEUS

Perchè forse mi ha messo alla prova per vedere se riesco a superare gli effetti negativi del fato...e poi non posso dimenticare che mi ha creato, e se ora non vuole più che io veda le cose che mi circondano una ragione deve esserci... in fondo ho imparato più cose in questi ultimi cinque anni che in tutta la mia vita...addio. Non voglio farti perdere altro tempo...so che il tempo prezioso, per chi può vedere...per me, invece...(Si avvia)

ARISTODEO

No, aspetta...non andartene...

CIECO/ZEUS

Che cosa desideri? Non posso restare qui tutta la notte... perchè è notte, vero? Non sento più da tempo il calore del sole che accarezza il mio volto...

ARISTODEO

Povero vecchio, quante ne devi aver passate! Ed io che credevo di essere sfortunato! Grazie, Zeus! Grazie per ciò che mi hai donato! Grazie per queste mani, per questi occhi, per quelle stelle! Grazie per avermi fatto incontrare questo vecchio, questo splendido cieco che ha ridato luce a questi miei poveri occhi spenti! Tieni, vecchio, per ora non ho che questo...(Gli dà il pane) spero che basti a saziarti...

CIECO/ZEUS

Che cos'è? Pane? Tu..tu fai questo per me? Per uno sconosciuto?

ARISTODEO Tu non sei uno sconosciuto, vecchio...è tutta la vita che ti aspetto, e finalmente sei arrivato...tu sei la mia coscienza, la mia anima, quella che mi sono sempre rifiutato di ascoltare... ma adesso non ho più scusanti. Avevi ragione, sai, vecchio? Io sono un ladro della peggiore specie, un farabutto che è sempre vissuto derubando il prossimo...ma da oggi basta. Non ruberò più, dovessi morire di fame...farò una vita onesta, e mi guadagnerò il pane lavorando. In quanto ai tuoi occhi... le tue preoccupazioni stanno per finire. Quello che sto per dirti forse ti sembrer strano, ma ti giuro che la verità: io conosco Zeus.

CIECO/ZEUS Tu...conosci Zeus? Ma allora sei un Dio!

ARISTODEO No vecchio, non lo sono. Ma potrei diventarlo domani.

CIECO/ZEUS Ma...ma che stai dicendo?

ARISTODEO Sto dicendo che lo potrei diventare, ma non lo farò. Pregherò invece il sommo Zeus di ridare la luce ai tuoi occhi...lui capirà, e tu potrai finalmente tornare a vedere le stelle.

CIECO/ZEUS Dimmi, o mio generoso amico, qual'è il tuo nome?

ARISTODEO Aristodeo.

CIECO/ZEUS Aristodeo? Un bel nome, mi piace...

ARISTODEO E tu? Come ti chiami?

CIECO/ZEUS Che importanza ha? Chiamami pure vecchio.

ARISTODEO D'accordo...ora devo andare...tu dove andrai?

CIECO/ZEUS Se non trovo un rifugio saranno guai...tra poco questo posto sarà popolato di bestie notturne.

ARISTODEO Là c'è un tempio... ti accompagno io, così per stanotte non dovrai temere nulla...*(Si avviano verso il fondo mentre cala il sipario)*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA I ° PASTORELLE

(Solita scena del I °atto; la sera successiva)

- I PASTOR. *(Entra da sinistra, seguita dall'altra pastorella)* Perchèmi hai condotta in questo luogo desolato?
- II °PASTOR. Per farti vedere con i tuoi occhi dove l'ho incontrato questa mattina, per farti assaporare le dolci sensazioni che ancora adesso sono qui, attorno a noi, come sospese a mezz'aria...e infine perchè in fondo al cuore spero di rivederlo ancora.
- I PASTOR. Come puoi sperare di rivederlo? Tu stessa hai detto che altri non poteva essere se non un Dio, vista la sua meravigliosa bellezza!
- II °PASTOR. Non so, ho come una sensazione...lui mi ha colto, mi ha amata, mi ha sussurrato parole così dolci che sono scese dentro di me come nettare di Dei...mi rifiuto di credere che sia finito tutto così...
- IPASTOR. E non ti ha detto chi era? Cosa faceva in questo posto, da dove veniva, dove andava...
- IIPASTOR. Senti, Neleo... io so solo che tornerà...
- I PASTOR. Ma figurati!Figurati se un Dio o chiunque esso sia si prenderà la briga di tornare da questa povera e sedotta pastorella!Lui, mia cara, ha ottenuto ciò che voleva e per di più con la tua collaborazione! Scendi dalle nuvole, o sconsiderata Iris! Ma non ti accorgi della tua enorme stupidità? Ma davvero l'amore ha colpito così forte il tuo cuore?
- II °PASTOR. *(Rumori)* Zitta, zitta...non senti anche tu?
- I PASTOR. Che cosa?
- II °PASTOR. Dei passi! Senti? Ti prego, Zeus, fa che sia lui!
- I °x PASTOR. Sarà meglio nascondersi..se poi fosse colui che aspetti usciremo di nuovo allo scoperto. Ma ora cerchiamo di essere prudenti , poichè questo posto non mi sembra dei più sicuri per due pastorelle come noi..e tu ne sai qualcosa, vero? *(La prende per un braccio e la trascina dietro le colonne di fondo)*

SCENA II °

ATTORI:ZEUS,ERA,AFRODITE,EROS

- ATT/ZEUS *(Entrano da destra;il primo sar Zeus)*
Tra non molto dovrebbe arrivare... ora vi illustrerò il piano che ho in mente.
- ATT/ERA Ma tu credi davvero che verrà? Io ho paura che abbia sentito puzza di bruciato, e che ci faccia attendere per niente.
- ATT/AFROD. E così la burla la subiremmo noi!
- ATT/EROS Io vi devo confessare una cosa...quel poveretto mi fa un pò compassione...dopo tutto che male ci ha fatto?
- ATT/ERA E' un ladro, no? E questo basta e avanza!

ATT/AFROD.
ATT/EROS Non capisco perchè ti vuoi tirare indietro...
Io non mi tiro affatto indietro! Stavo solo cercando di capire perchè gli dobbiamo fare del male.

ATT/ZEUS Male? Ma che male! Uno scherzo. Solo un'allegro scherzo. Se poi lui lo prenderà male tanto meglio, gli servirà da lezione... ha chiesto di diventare un Dio? Ebbene, noi gli faremo credere di esserlo diventato davvero!

ATT/ERA
ATT/ZEUS E come?
Ho preparato un piano dettagliato... (*A Eros*) Piuttosto, mio giovane amico, sei venuto stamani a fare ci che ti ho detto?

ATT/EROS Sì, ho fatto tutto...(*Al pubblico*) E anche qualcosa di più!
(*Indica verso una grossa pietra, sul fondo*) Eccolo là.

ATT/ZEUS E' quella? (*Si avvicina alla pietra*) S, proprio questa, la riconosco.

ATT/AFROD.
ATT/ZEUS Insomma, mi volete spiegare cosa state facendo?
Adesso vi metto al corrente del mio piano...ma prima, mia dolcissima amica, prova ad alzare questa pietra.

ATT/AFROD.
ATT/ZEUS Alzarla? Io? Ma se non ci riuscirebbero neanche dieci uomini!
Non preoccuparti...tu prova e basta.

ATT/AFROD.
ATT/ZEUS Va bene...(*Prova a sollevare la pietra, e con sua grande sorpresa vi riesce senza alcuno sforzo*) M... ma com'è possibile?
E' possibilissimo, poichè questa è una finta pietra costruita da me stanotte, con un pò di paglia e del letame...

ATT/AFROD.
ATT/ERA
ATT/ZEUS (*Fregandosi e annusandosi le mani*) Letame? Che schifo!
Non capisco...ma a cosa servirà quella pietra?
E' presto detto. Prima che arrivi Aristodeo, voi due (*Indica Eros e Afrodite*) vi nasconderete, mentre io e la mia compagna continueremo a sostenere le parti di Zeus e Era.

ATT/EROS
ATT/ZEUS Ma non temi che gli Dei possano offendersi?
Sono sicuro che capiranno, anche perchè in fondo non facciamo nulla di male...

ATT/ERA
ATT/ZEUS E' solo una burla...
Già, proprio così... solo una burla. Quando arriverà Aristodeo gli farò credere di averlo trasformato in un Dio minore.

ATT/ERA
ATT/ZEUS E come farai a farglielo credere?
Semplicissimo, mia dolce metà... gli dirò che ha assunto dei poteri, e lo sfiderò a metterli in pratica. Per prima cosa gli dirò che è diventato forte come Eracle, e gli chiederò di alzare quella pietra.

ATT/AFROD.
ATT/EROS Comincio a capire...
Chi, tu? Ma non farmi ridere!

ATT/ERA
ATT/ZEUS Smettetela, voi due.
Subito dopo gli farò credere di avere acquistato il potere dell'invisibilità...ed è a questo punto che entrerete in scena voi due, spacciandovi per comuni mortali qual siete veramente, e farete finta di non vederlo nemmeno se lui danzerà davanti ai vostri occhi...poi ce ne andremo. Immaginatevi la sua faccia quando scoprirà, a sue spese, che questi poteri

ATT/ERA
ATT/ZEUS

altro non sono se non una voluta di fumo!
C'è da impazzire...
Ed è questo l'epilogo tutto da ridere! Il tragico risveglio dopo una notte passata come un Dio sognando di mettere in pratica tutti questi poteri il giorno successivo! Ma ora andiamo a preparare gli ultimi dettagli... sono sicuro che presto vedremo giungere il nostro uomo. *(Escono da destra)*

SCENA III °
PASTORELLE

II °PASTOR.
I PASTOR. *(Uscendo dal nascondiglio seguita dall'altra)* Mi sembra impossibile...
Visto? Altro che Dio! Un volgare farabutto, che approfitta dell'ingenuità altrui per fare scherzi crudeli!

II °PASTOR.
I PASTOR. Però è bello, vero? Hai visto com'è bello?

II °PASTOR.
I PASTOR. Sì, questo è vero, è proprio bello...ma in quanto a essere un Dio...non ti fidare mai degli uomini...specie di quelli belli!

II °PASTOR.
I PASTOR. In fondo sono contenta che sia solo un comune mortale...se fosse stato davvero un Dio sicuramente non l'avrei mai più rivisto, ma ora le mie speranze sono maggiori.

I PASTOR. Sconsiderata pastorella! Non ti è bastato ciò che ti ha fatto questa mattina? Vuoi davvero provare ancora un'umiliazione così profonda?

II °PASTOR.
I PASTOR. Magari tutte le umiliazioni fossero così!

II °PASTOR.
I PASTOR. Va bene, ho capito: sei così avvolta dall'amore che con te non si può ragionare...ma ora incamminiamoci verso casa; tra poco scenderà la sera, e dobbiamo ancora riportare le pecore all'ovile.

II °PASTOR.
I PASTOR. Andiamo, ma promettimi che più tardi torneremo qui: sono curiosa di vedere come andrà a finire questa storia.

I PASTOR. Va bene, ti accompagnerò: ma ora andiamo.

SCENA IV °
PASTORELLE, ARISTODEO

ARISTODEO *(Le pastorelle stanno per uscire da sinistra, ma entra Aristodeo)*
Guarda guarda! Cosa fanno due piccole pastorelle come voi in un luogo solitario come questo?

II °PASTOR.
I PASTOR. Stavamo andando via...
Andiamo via subito!

ARISTODEO Eh, quanta fretta! Non avevo intenzione di spaventarvi, e se l'ho fatto vi prego di perdonarmi...ma cosa state facendo?

I PASTOR. Abbiamo perduta una pecora, e la stavamo cercando.

ARISTODEO E non l'avete ancora ritrovata?

II °PASTOR.
ARISTODEO No...
Tra non molto sarà buio, e se non la ritroviamo subito se la mangeranno gli animali feroci...ora vi aiuto a cercarla, tanto

sono in anticipo.
 II °PASTOR. No, no! Facciamo da sole!
 I PASTOR. E poi non accettiamo aiuti dagli sconosciuti.
 ARISTODEO Se è solo per questo, mi presento subito: il mio nome è Aristodeo.
 I PASTOR. Aristodeo?!? Oh, poverino!
 ARISTODEO Poverino? Perch dici così?
 II °PASTOR. *(Dando una gomitata alla compagna)* No, niente, niente... gli ricordi un montone che avevamo cui eravamo tanto affezionate.. si chiamava proprio come te, Aristodeo...un giorno lasciò il gregge e se ne andò...non è più tornato...
 I PASTOR. Chissà, forse se l'è mangiato il lupo...
 II °PASTOR. Sì, ma ora dobbiamo andare...
 ARISTODEO Un momento...e la vostra pecora?
 I PASTOR. Qui non c'è, abbiamo già guardato...la cerchiamo in un altro posto...*(Escono da sinistra)*

SCENA V °
ARISTODEO

ARISTODEO Che strano modo di comportarsi! Sembrava quasi che quelle due pastorelle avessero paura di me...Aristodeo! Ma dico, io! E' un nome da dare a un montone? *(Guardandosi intorno)* Ma... il cieco? Forse sarà ancora nel tempio... ora vado a vedere, così se lo trovo lo porto qui, e appena arriva Zeus gli faccio rendere la vista... povero vecchio, come deve essere infelice! Sempre solo, indifeso, a lottare contro l'oscurità che gli nasconde mille insidie e pericoli! Bhè, vediamo di trovarlo...*(Entra nel tempio)*

SCENA VI °

ATTORI:ZEUS, ERA. ARISTODEO, CIECO.

ATT/ZEUS *(Entra da destra seguito da Era)* E' molto strano che non sia ancora arrivato...ieri sera sembrava così felice che pensavo avesse pernottato qui, pur di non perdere questo appuntamento!
 ATT/ERA Frena la tua impazienza, mio geniale compagno; vedrai che tra poco Aristodeo sarà qui, e diverrà l'oggetto delle nostre attenzioni...ma chi c'è nel tempio? Mi sembrato di udire dei rumori. *(Aristodeo esce dal tempio tenendo il cieco sottobraccio)*
 ATT/ZEUS E' lui! Ma...ma non è solo...chi è quel mendicante?
 ARISTODEO Sono felice di rivederti, o sommo Zeus... *(Si prostra)*
 ATT/ERA Anche noi lo siamo, ma pensavamo che tu venissi da solo...chi è costui?
 ARISTODEO Un cieco...solo un povero cieco che giunse in questo luogo ieri seranon appena voi ve ne foste andati...ha dormito dentro al tempio, per difendersi dai lupi...
 CIECO/ZEUS Aristodeo, questa onesta persona che il fato ha voluto farmi incontrare, mi ha detto chi siete...ancora non ci posso credere!
 ATT/ZEUS Credici pure, vecchio...io sono Zeus, e questa mia moglie Era.

ATT/ERA E allora, Aristodeo? Come hai trascorsa questa tua ultima notte da comune mortale?

ATT/ZEUS Sei pronto a divenire un Dio minore?

ARISTODEO Non vorrei che ciò che sto per dirti possa in qualche modo offenderti, o grande Zeus, ma io...io ho cambiato idea.

ATT/ERA COSA?!? Hai cambiato idea? Ora che Zeus ha convinto anche me ad accettare ciò che hai esosamente chiesto ieri sera tu... tu hai cambiato idea? ZEUS, SAET TALO!

ATT/ZEUS Un momento, un momento...prima di trasformarlo per sempre in un nero pezzo di carbone fumante voglio conoscere la ragione di questo improvviso cambiamento..non hai più fiducia in noi?

ARISTODEO No! Non è questo...avrei solo cambiato richiesta...

ATT/ERA Ha cambiato richiesta! Sentitelo! Lui ha cambiato richiesta! E si può sapere cosa desidera il signore? Forse non si accontenta più di diventare un Dio minore? Forse vuole diventare il figlio prediletto di Zeus?

ARISTODEO La trovo una bellissima idea, affascinante Era, ma so che non È possibile... no, niente di tutto questo. Mi accontento di molto meno...vorrei che rendeste la vista a questo povero cieco.

ATT/ZEUS E tu...tu rinunci a diventare un Dio solamente per rendere la luce agli occhi di un povero e sconosciuto mendicante?

ARISTODEO Ma hai la più pallida idea dell'occasione che stai per perdere?

ARISTODEO Sì, lo so...ma ormai ho preso la mia decisione, e niente può farmi tornare indietro.

ATT/ERA Quello che tu ci chiedi non poca cosa...ormai le scommesse tra gli Dei sono cresciute, e non so se sarà possibile tornare indietro...

ATT/ZEUS E' opportuno andare sull'Olimpo per poter prendere una decisione ...voi aspettateci qui. *(Escono da destra)*

ARISTODEO Hai sentito, vecchio? Sono andati a consultarsi con tutti gli altri Dei! Vedrai, amico mio, che Zeus, nella sua infinita bontà, ti farà rivedere la luce!

CIECO/ZEUS Sei così sicuro di ciò che dici...così ottimista per quanto riguarda il futuro...e mi dispiace che per causa mia tu ti privi della possibilità di diventare un Dio...

ARISTODEO Non preoccuparti, vecchio...sai, quando parli con quella voce amorosa mi ricordi mia moglie...avete la solita voce dolce e gentile...

SCENA VII °

CIECO, ARISTODEO, TETI

TETI *(Da sinistra, urlando)* MA INSOMMA, SI PUO' SAPERE PERCHE' TI TROVO SEMPRE IN QUESTO POSTO?!? COSA CI TROVI DI COSI' BELLO?
E CHI E' QUEL VECCHIO? RISPONDI, AFFAMATORE DI FAMIGLIE!!!

CIECO Ma chi è?

ARISTODEO La proprietaria della voce dolce e gentile...
TETI ALLORA?!? Sto aspettando!
ARISTODEO Teti, calmati! Abbi almeno un pò di rispetto! Non vedi che c'è una persona? Cosa penserà di noi?
TETI Cosa vuoi che mi importi che cosa penserà! Avrà già pensato tutto il male possibile dopo averti visto!
ARISTODEO E' cieco, Teti...
CIECO/ZEUS Non fa nulla, non fa nulla...ormai ci sono abituato...
ARISTODEO Si può sapere perchè mi sei venuta a cercare fin qui?
TETI Per due ragioni...la prima che del tuo formaggio di ieri sera non rimasta che la scorza, e tua madre, che ormai ha perduto tutti i denti, è tutto il giorno che la ciuccia...
ARISTODEO Va bene, tra poco vi porter qualcos'altro...e la seconda ragione?
TETI E' venuta una guardia a cercarti.
ARISTODEO Una...una guardia?!?
TETI Sì, proprio una guardia...
ARISTODEO Per Zeus! E ti ha detto cosa voleva da me?
TETI No. Ha detto solo che tornerai più tardi, quando sarai rientrato.
ARISTODEO Senti, Teti, ora tu tornatnea casa...quando verrà la guardia fatti dire cosa vuole, e di che stasera non rincaserò.
TETI EH?!? Non rincaserai?
ARISTODEO Ma sì... solo per la guardia, capisci?
TETI Va bene. Non ho capito nulla, ma va bene lo stesso. Cerca di non tornare a mani vuote, percha casa ho già preparato un robusto ramo d'ulivo.*(Esce da sinistra)*
ARISTODEO Sentito? Questa mia moglie.
CIECO/ZEUS Non addolorarti...dal tono di voce ho intuito che non è cattiva, anche se lo vorrebbe sembrare.
ARISTODEO E' vero, mi vuole un gran bene, ma non sempre riesce a dimostrarlo...
CIECO/ZEUS Cosa sono questi rumori?
ARISTODEO Sono loro! Sono gli Dei! Fatti coraggio, vedrai che tutto andrà per il meglio!

SCENA VIII °

ATTORI:ZEUS,ERA. ARISTODEO,CIECO

ATT/ZEUS *(Entra da destra insieme a Era)* Ah, eccovi qui. Ho riunito tutti gli Dei dell'Olimpo, e abbiamo presa una decisione.
ARISTODEO *(Al cieco)* Che ti avevo detto?
ATT/ERA Ciò che hai chiesto non possibile; ormai le scommesse sono talmente tante che devi per forza diventare un Dio minore...
ARISTODEO Ma come! Non vi muove a compassione questo povero cieco? Non provate nulla di fronte ad un uomo che non potrà mai più vedere la luce del sole?
ATT/ERA Ti assicuro che siamo commossi quanto te, o povero mortale... ma quello che è detto è detto. Se tu avessi espresso questo desiderio ieri, le cose sarebbero andate diversamente...a

questo punto devi necessariamente diventare un Dio minore, poichè noi desideriamo vedere il tuo comportamento futuro.

ARISTODEO Se questa la volontà degli Dei, è inutile opporsi...mi spiace, vecchio...ho fatto il possibile...

CIECO/ZEUS Non devi crucciarti, Aristodeo...sei un brav'uomo, ma ora devi smetterla di preoccuparti per gli altri, e pensare al tuo futuro...in quanto a me, io ho più risorse di quante tu possa immaginare.

ATT/ZEUS Sei pronto a diventare un Dio minore? Sei pronto a ricevere dentro di te poteri inimmaginabili per i comuni mortali?

ARISTODEO Sentirò male?

ATT/ZEUS Assolutamente niente...ora sbatterò tre volte le ciglia: al terzo battito tu sarai un Dio minore. *(Esegue)* Fatto.

ARISTODEO *(Tastandosi)* Ma sei sicuro, o incommensurabile? Io non sento niente!

ATT/ZEUS Ora hai poteri grandissimi, anche se dovrai imparare a usarli in modo graduale.

ATT/ERA Il primo potere che hai acquistato la forza. Anche se ti sembra di essere come prima, tu hai una forza paragonabile solamente a quella di Eracle.

ATT/ZEUS E ora lo constaterai direttamente...vedi quella pietra laggiù? *(Indica la finta pietra)* Prova a sollevarla, e vedrai che si alzerà verso il cielo come un mucchio di paglia e letame!

ARISTODEO *(Si avvicina alla pietra, la afferra e la solleva)* Per le tenebre dell'Ade! Sono diventato fortissimo! Voglio provare ancora! *(Si avvicina ad una pietra ancora pi grande)*

ATT/ERA NO!!! Quella troppo grande!

ARISTODEO *(Sollevandola come la precedente)* Troppo grande? Ma se è leggera come una piuma!

ATT/ERA *(A Att/Zeus)* Perché non mi hai avvertita che le pietre erano due?

ATT/ZEUS Ma...veramente...

ATT/AFROD. *(Entrando da destra seguita da Eros)* Passavamo di qua per caso ed abbiamo udito dei rumori...

ATT/EROS Cosa sta accadendo?

ATT/ZEUS *(A Att/Era)* Sono arrivati in anticipo!

ATT/ERA Ci penso io. Voi due mortali capitate a proposito.lo sapete chi siamo noi?

ATT/AFROD. No...

ATT/ERA Questi al mio fianco Zeus, padrone e signore di tutto e di tutti, ed io sono la sua compagna, Era. *(I due si inchinano)* Tu, Aristodeo, vattene nel tempio insieme a questo vecchio; quando ti chiamerò ritornerai qui, ed allora ti accorgerai di aver acquistato un altro grandissimo potere! E questi due mortali saranno testimoni di questo evento.

ARISTODEO Farò come tu dici: vieni, vecchio, appoggiati alla mia spalla. *(Entrano nel tempio)*

ATT/ZEUS Voi due...voi due siete arrivati troppo presto! Per poco non gettavate al vento tutto lo scherzo!

ATT/AFROD. *(A Att/Eros)* Cosa ti avevo detto? Era troppo presto!

ATT/EROS Non mi va di continuare ancora questa commedia...finchè quel ladro era

solo, passi... ma ora c'è di mezzo anche un cieco...
 ATT/ZEUS Ormai andiamo fino in fondo...di cosa hai paura?
 ATT/EROS Degli Dei, ho paura...non si pu sfidare cos impunemente la
 volontà di Zeus!
 ATT/ERA Zeus, Zeus! Non temere, lui ha ben altre cose a cui pensare!
 Figuratevi se si interessa ad una burla...e poi, ormai ci ho
 preso gusto, e voglio vedere come finisce...solo non capisco
 perchè non mi hai avvertito che le finte pietre erano due...
 ATT/EROS Due pietre? Come sarebbe a dire due pietre?
 ATT/ZEUS Veramente la pietra era una sola...eccola là...
 ATT/AFROD. Perchè? Cos' successo?
 ATT/ERA E' successo che Aristodeo, dopo aver alzato la finta pietra,
 ha sollevato senza sforzo apparente anche quella laggiù...
 ATT/EROS Cosa?!? Ma impossibile! *(Si avvicina alla pietra, e prova
 a spostarla senza successo)* E' pesantissima...ma siete sicu-
 ri? Io non riesco neppure a muoverla!
 ATT/ZEUS E nonostante ci ti assicuro che l'ha sollevata...
 ATT/ERA Forse abbiamo avuta una visione...
 ATT/ZEUS Chiamiamo Aristodeo...mi raccomando, voi due. Fate finta di non
 vederlo. *(Chiama)* ARISTODEO! Puoi uscire, ora. Ti stiamo attendendo.
 ATT/ERA Vieni, presto Aristodeo, prima che il sommo Zeus perda la
 pazienza!

SCENA IX °

ARISTODEO e DETTI

ARISTODEO *(Solo la voce fuori campo; in tutta la scena egli non compari-
 rà mai)* Ma io sono qui! *(Tutti si guardano intorno meraviglia-
 ti)*
 ATT/ZEUS Qui? Ma...qui dove? Non riusciamo a vederti...
 ARISTODEO E bhè? Non forse questo il potere che mi avete conferito? Ed
 ora come potete pretendere di vedermi?
 ATT/ERA Sì...no...ma com' possibile?
 ARISTODEO Semplicissimo...voi mi avete fatto diventare invisibile, ed ora
 io lo sono davvero...forse, potente Zeus, non puoi vedermi nep-
 pure tu...Eppure sono pronto a scommettere che mi senti benissimo!
(ATT/ZEUS come se avesse preso un calcio nel fondo schiena)
 Vedete, cari e falsi Dei, in quel tempio mi sono state svelate
 un sacco di cose... cose di cui nè io e nè tantomeno voi sospet-
 tavamo neanche lontanamente l'esistenza... capisci, o bellis-
 simo Eros? *(ATT/EROS prende uno schiaffo)* Là dentro mi anche
 stato spiegato perchè riesco a correre più veloce di qualunque
 altro essere sulla terra...che meravigliosi capelli, o dolce
 Afrodite! Lascia che te li accarezzi un poco...*(Gli tira i
 capelli fino a farla cadere all'indietro)* Ecco perchè riescivo
 sempre a sfuggire alle guardie! Non è vero, mia cara Era?
*(Era tenta di fuggire, ma inciampa in qualcosa di invisibile
 e cade)* E pensare che vi avevo creduto! E pensare che che fino

ATT/AFROD.
ATT/ZEUS
ATT/EROS
ATT/ERA
ARISTODEO
ATT/ZEUS
ATT/ERA
ATT/AFROD.
ATT/EROS
ATT/ZEUS

a poco tempo fa ero convinto di essere diventato un Dio!
Ma...ma che succede?
Non lo so, non lo so! Non chiedetelo a me!
Che vi avevo detto? Abbiamo fatto adirare gli Dei!
Andiamocene di qui, presto! (*Vanno verso destra, ma la voce di Aristodeo li ferma; sono come incatenati, non riescono a muoversi*)
FERMI! Pensate dunque di poter sfuggire alla giustizia divina?
Credete che sia così facile fare del male a qualcuno e restare impuniti?
Ma che cosa vuoi da noi? Cosa ti abbiamo fatto di così grave?
Ti prego, liberaci da queste invisibili catene!
(*Isterica*) LIBERACI!!!
E' inutile gridare...gli Dei sono adirati con noi, e ci aspetta la giusta punizione.
Ma di quale punizione vai borbottando? Solo uno stupido trucco!
Non ci sono gli Dei dietro tutto questo!

SCENA X °
ZEUS, ERA e DETTI

CIECO/ZEUS
ATT/ZEUS
ZEUS
ERA

(*Si ode una voce fortissima, molto profonda, seguita da un tuono e bagliori di saette*)
ORA BASTA!!!
(*Crolla il tempio, sollevando polvere e facendo un rumore infernale; dentro al tempio ci saranno due troni che saranno occupati dal vero Zeus (Cieco) e dalla vera Era. Aristodeo sarà seduto ai piedi di Zeus*)
Il... il cieco! Dunque tu... tu sei...
Io sono Zeus! Il vero, unico Zeus...e voi non siete che quattro imbrogliatori, quattro farabutti che non hanno esitato a compiere il crimine più immondo tra tutti i crimini: prendersi gioco dei sentimenti, con l'unico scopo di divertirsi alle spalle di un poveretto!
Potente Zeus, gli Dei dell'Olimpo chiedono una punizione esemplare per tre di questi quattro mortali; in quanto a lui (*Indica l'att/Eros*) egli è protetto dalle tre Grazie, le quali chiedono clemenza in nome dell'amore.

SCENA XI °
PASTORELLE e DETTI

°x PASTOR.
II °PASTOR.
ZEUS
ATT/ERA
ERA

(*Entrando da sinistra seguita dall'altra*) Ma che succede?
Non lo so, Neleo, non lo so...andiamocene di qui!
FERME! Sta per compiersi un grande prodigio questa sera, e voi ne sarete allo stesso tempo partecipi e testimoni.
(*A Aristodeo*) Ma infine, tu chi sei?
Ve lo dico io...è un Dio, anche se l'ha saputo solo pochi istanti fa... uno dei tanti figli di Zeus, anche se io non ho alcun merito in questo...(insinuante,

ZEUS *a Zeus*) Non vero, o sommo?
 ERA Ehm...sì...però, Era, qui...davanti a tutti...
 ZEUS Racconta tutta la storia, raccontala!
 ERA Ma non vorrei...insomma, è proprio necessario?
 ZEUS Eccome se è necessario! O racconti tutto tu oppure parlo io.
 ERA Ma non pensarci nemmeno! Chissà cosa saresti capace di dire...
 ZEUS Bene. Dovete sapere che circa una trentina di anni fa volli recarmi a Delfi, per stare vicino alla gente, capire come viveva e vedere con i miei occhi se mancava loro qualcosa...
 ERA E mancava nulla, o grande Zeus?
 ZEUS Smettila di rivolgerti a me con quel tono ironico... ormai è acqua passata...e poi, sono trascorsi pi di trent'anni!
 ERA Vai avanti, vai avanti...
 ZEUS A Delfi incontrai una fanciulla che fu così gentile da ospitarmi dentro la sua casa...era molto povera, ma buona di cuore: e così divise con me il suo pane, il suo vino...
 ERA ...e il suo letto!
 ZEUS Ti prego, Era...ti ho già detto poco fa che non so come possa essere accaduto...
 ERA Invece lo dovresti sapere benissimo, visto che questa è la sessantasettesima volta in soli cinquant'anni!
 ZEUS Era, ti prego...
 ERA Naturalmente io conosco solo una parte di verità..chissà quante altre volte mi avrai tradita!
 ZEUS Insomma, per finire la storia, quella fanciulla altri non era se non la madre di Aristodeo.
 ARISTODEO PAPA!
 ZEUS Ti ho già detto dentro al tempio che non tollero queste confidenze...io non ti ho voluto, sei nato per caso!
 ERA Sentitelo! Per caso!
 ZEUS Non sapevo di aver generato un figlio... l'ho scoperto solo pochi giorni fa, quando Ermete mi portò la notizia che a Delfi esisteva un uomo velocissimo...quando poi mi disse che aveva circa trent'anni, mi venne il vago sospetto che potesse trattarsi di un figlio mio.
 ERA Con i tuoi continui tradimenti mi hai riempito il mondo di Dei! Tutti i giorni ne spunta uno nuovo! Ma non potevi stare un pò più attento?
 ZEUS Basta. Ora voglio punire questi mortali in maniera esemplare.
 ATT/ZEUS Ti prego, Zeus, non farci del male!
 ATT/ERA Ti supplico! Era solo una burla!
 ATT/AFROD. Io sono ancora giovane...ti prego, bellissimo Zeus...sono pronta a fare qualsiasi cosa...
 ZEUS Ma proprio...tutto tutto?!?
 ERA ZEUS!!!
 ZEUS Va bene, va bene...stavo solo scherzando...(Cambia tono) Tu (*Indica l'att/Zeus*) che non hai saputo vedere al di là del tuo naso, ferendo i sentimenti umani accecato dalla tua sete

di divertimento, diverrai cieco, e vagherai senza una meta lungo le strade della Grecia fin quando non troverai qualcuno disposto a sacrificare la propria vita per ridare luce ai tuoi occhi. Tu (*Indica l'att/Era*) poichè non hai saputo tappare le tue orecchie ai cattivi consigli del tuo compagno, d'ora in avanti non udrai più nemmeno il fragore di una cascata... in quanto a te (*Indica l'att/Afrodite*) che non hai saputo usare le parole per scoraggiare questo stupido scherzo, sarai muta per sempre...

TUTTI

Pietà! Pietà!

ZEUS

CHE TUTTO CIO' CHE HO DETTO SI COMPIA! (*Forte tuono; i tre attori si ritirano da destra reggendosi l'un l'altro tra forti lamenti*)

ERA

E lui? (*Indicando l'att/Eros*)

ZEUS

Ah, già...bene, non credere di passartela liscia solamente perchè sei protetto dalle Grazie! Io ti condanno ad unirti in matrimonio insieme a colei che hai amato questa mattina, proprio in questo posto.

ATT/EROS

(*Abbracciando la pastorella*) Grazie, o giusto Zeus...

ZEUS

Aspetta a ringraziarmi tra tre o quattro anni di matrimonio...

ERA

Bene...manca solo una cosa: Aristodeo. Ora pensiamo a lui.

(*Zeus e Era si consultano a bassa voce; entra Teti da sinistra seguita da una guardia*)

SCENA XII °

TETI, GUARDIA e DETTI

ARISTODEO

Qui? L'hai portato qui?!?

TETI

Per forzaha talmente insistito... dice che per il tuo bene..

(*Indicando il tempio distrutto*) Non sarai mica stato tu?

GUARDIA

Il capo delle guardie ha deciso di allargare l'organico, perciò mi ha mandato a chiederti se accetti di venire a lavorare con noi.

ARISTODEO

Io...io una guardia?!? Ah, ah!

GUARDIA

Non ridere, Aristodeo...sappiamo benissimo che sei un ladro... ma sappiamo anche che in tutta la Grecia non c'è un uomo più veloce di te. Se accetti di venire con noi ti sarà perdonato tutto il passato.

TETI

Ti prego, accetta! Mangeremo tutti i giorni...pensa a tua madre!

ARISTODEO

Sapessi quanto ci ho pensato stasera!

TETI

Che vuoi dire? E chi quella gente? (*Indica Zeus e Era*)

ARISTODEO

Zitta, non parlare più...questa è una notte di prodigi...

ZEUS

Abbiamo deciso, Aristodeo...anche se nato per caso, tu sei pur sempre figlio di Zeus...perciò verrai a vivere con noi sull'Olimpo. Questo è ciò che ti spetta.

ARISTODEO

Ti ringrazio, padre, per la fiducia che mi concedi...e credimi, ciò che sto per dirti mi spezza il cuore: io non verrò.

ERA

Perchè? Rinneghi dunque la tua stessa origine?

ARISTODEO

Non questo, bellissima Era...il fatto è che devo badare a

mia madre e a Teti; (*Abbracciandola*) se io vengo con voi, che ne sarà di loro?

ZEUS
ARISTODEO
Puoi sempre provvedere a loro stando sull'Olimpo.
Ti ringrazio ancora, sommo Zeus, ma non posso accettare... ormai la mia vita questa. Troppi anni ho vissuto come mortale perchè possa dare un calcio a tutto e ricominciare da capo.
No, padre, non posso... e poi il Fato mi ha dato una mano, facendomi trovare un lavoro sicuro, un lavoro che finalmente mi farà mangiare tutti i giorni.

TETI
ZEUS
Lo sapevo...lo sapevo che feci bene a sposarti...
Bene. La tua grandezza d'animo è venuta ancora una volta a galla...e per la prima volta in vita mia posso dire di essere fiero di avere un figlio come te.

ERA
(*A Zeus*) Ma perché i figli come questo li vai a fare con le altre? (*Ad Aristodeo*) Addio, Aristodeo...peccato tu non voglia venire sull'Olimpo...avresti molte cose da insegnarci!

ZEUS
Questo è il primo ladro onesto che ho conosciuto in vita mia!

FINE